



UNIONE PROVINCIALE
ARTIGIANI PADOVA
Confartigianato

Più attenzione ai minorenni

Lampade abbronzanti cancerogene? In attesa di una legge le estetiste della Confartigianato del Veneto si autoregolamentano: le vietano ai minori di diciotto anni, le sconsigliano a chi ha la pelle chiara e le dosano a chi tenta di farne troppe.

Una presa di posizione significativa, soprattutto all'indomani della decisione presa dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, che fa parte dell'Organizzazione mondiale per la sanità: le lampade abbronzanti, da oggi, vengono definite senza più mezze misure cancerogene e passano dalla categoria di rischio due alla categoria di rischio uno. Il gruppo di esperti, dopo fior fiore di studi, sostiene infatti che l'esposizione ai raggi Uva prima dei trent'anni aumenta il rischio di melanoma del 75 per cento. E mentre ci sono già Paesi come la Germania (e presto l'Inghilterra) che hanno vietato esplicitamente il lettino ai minorenni, in attesa di indicazioni precise dal governo italiano, le estetiste venete hanno già scritto il loro regolamento.

«Noi, in attesa di una legislazione nazionale in materia, stiamo stilando un documento che ci siamo anche presi cura di tradurre in italiano, recependo già, nei fatti, quello che si chiede già in tutta Europa - spiega, da Padova, Anna Parpagiolla, presidente regionale e nazionale della categoria estetisti di Confartigianato che in Veneto rappresenta 2.143 saloni di bellezza, conteggia non meno di quattromila solarium e un giro di addetti ai lavori stimato sopra le seimila persone - . Noi stiamo già vietando le lampade ai minori di 18 anni e seguiamo le indicazioni disciplinari uscite ad aprile che danno indicazioni di costruzione degli apparecchi con potenza diminuita da 1 a 0,3. Una volta la lampada durava 20 o 30 minuti, poi si è voluto dimezzare il tempo di esposizione avendo gli stessi risultati».

Già ora le apparecchiature di nuova costruzione sono dotate di norme tecniche ed istruzioni che ne vietano l'uso a persone minori di 18 anni, che soffrono di scottature solari, che non si abbronzano, che si scottano con facilità, che hanno predisposizione alle lentiggini, che hanno più di 20 nei, che presentano nei atipici, che soffrono o hanno storia familiare di melanoma.

Un interventismo che ha già meritato il plauso dell'assessore regionale alla Sanità Sandro Sandri che vuole approfondire la questione coinvolgendo l'Assessore Sartor in un'indagine regionale che fornisca la mappatura dei centri estetici, la tipologia delle lampade utilizzate e l'identikit degli utenti più frequenti.

Per favorire una corretta informazione della clientela, Confartigianato Estetica ha predisposto un cartello da esporre nei centri estetici, in prossimità delle apparecchiature abbronzanti. In questa pagina pubblichiamo il fac-simile con tutte le regole per una corretta abbronzatura.